

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALO-UZBEKA.  
AMICIZIA E COLLABORAZIONE DALLA NASCITA  
DELLA REPUBBLICA A OGGI

Luigi Iperti<sup>1</sup>

*1. L'inizio delle relazioni diplomatiche*

La Repubblica dell'Uzbekistan è stata fondata nel 1991, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica. L'Italia è stata tra le prime nazioni a stabilire relazioni diplomatiche con la neonata nazione. L'accordo fu firmato a Mosca il 24 marzo 1992 da Ferdinando Salleo, ambasciatore d'Italia, e da Akmal Saidov, rappresentante permanente della Repubblica dell'Uzbekistan a Mosca.

Quest'anno celebriamo il ventottesimo anniversario di relazioni diplomatiche. Sette ambasciatori italiani si sono succeduti, a partire da Carlo Ungaro, arrivato in Uzbekistan il 13 settembre 1992. Ho l'onore di avere conosciuto tutti gli ambasciatori che si sono avvicendati dopo di lui nella sede di Tashkent, stabilendo sempre con loro fruttuosi rapporti di collaborazione.

<i>Ambasciatori italiani in Uzbekistan dal 1992 a oggi</i>	
Carlo UNGARO	13 settembre 1992
Jolanda BRUNETTI in GOETZ	2 dicembre 1995
Leopoldo Giacomo Maria FERRI DE LAZARA	18 maggio 2000
Angelo PERSIANI	7 maggio 2003
Giovanni RICCIULLI	10 agosto 2007
Riccardo MANARA	1 settembre 2011
Andrea BERTOZZI	29 agosto 2016
Agostino PINNA	20 luglio 2020

---

<sup>1</sup> Presidente della Camera di Commercio Italia-Uzbekistan.

Di Jolanda Brunetti, assegnata alla sede di Tashkent nel dicembre 1995, ho un vivo ricordo. Avevamo firmato come Techint – allora ne ero amministratore delegato – due contratti per la fornitura di un impianto-vetro per l'industria dell'auto e per la ricostruzione di un vecchio impianto float. Ci ritrovammo a celebrare l'evento all'Hotel Intercontinental, ora International, a quei tempi il migliore di Tashkent.

Durante la cena di gala in onore del signor Kudrat Parpiev, presidente di Uzautosanoat, l'Ambasciatore Jolanda Brunetti fece un bellissimo discorso sull'amicizia, la collaborazione e il progresso. Si capiva che erano parole in cui credeva, per la passione con cui erano pronunciate. Con Parpiev si instaurò subito un bel dialogo sugli stessi temi in una sequenza di brindisi e discorsi secondo la simpatica usanza uzbeka. Poi egli portò i suoi brindisi su temi più personali: la famiglia, i quattro figli, i loro nomi, ognuno scelto a predirne destino e ruolo nella vita. In quella occasione ho incominciato a capire i sentimenti del popolo uzbeko e ho imparato che l'amore per la famiglia ha un ruolo centrale nella società uzbeka ed è la guida del loro agire per il progresso del Paese.

Al banchetto erano presenti altri italiani. Tra essi il signor Luigi Remigio, da anni attivo nel Paese, purtroppo prematuramente scomparso. Egli era molto conosciuto e apprezzato dagli uzbeki, perché organizzava ogni anno una "Fiera Italia" riservata a espositori italiani, nei locali dell'Uzekspocentre. Un altro personaggio presente alla cena di gala e era Vladimiro Canesi, allora direttore commerciale della Techint per i Paesi del CIS.

Eravamo all'inizio degli anni Duemila. Gli italiani iscritti all'ufficio consolare di Tashkent erano novantatré, un numero superiore a quello attuale. L'Italia era piuttosto attiva in Asia centrale, anche con le sue istituzioni. E gli uzbeki già visitavano il nostro Paese. In quell'anno furono emessi oltre millequattrocento visti.

La Camera di Commercio italo-uzbeka.  
Amicizia e collaborazione dalla nascita della Repubblica a oggi



*Il presidente Oscar Luigi Scalfaro e il ministro degli esteri Kamilov*



*Il primo ministro O'tkir Sultonov*

Provai subito simpatia per l'Uzbekistan e per le persone che ebbi occasione di conoscere. Durante le trattative contrattuali, lunghe e complesse, ebbi l'onore di incontrare per due volte il primo ministro O'tkir Sultonov, in carica dal 21 dicembre 1995, al quale poi subentrò,

nel dicembre 2003, Shavkat Mirziyoyev, l'attuale presidente della Repubblica. In entrambe le occasioni, Sultonov ebbe parole di vivo apprezzamento per il nostro Paese, che aveva ospitato il presidente Karimov a Roma nel giugno del 1996, e in particolare per il nostro presidente Oscar Luigi Scalfaro e per il primo ministro, Romano Prodi, che avevano visitato Tashkent il 4 maggio 1997. In quella occasione venne firmato l'Accordo di collaborazione culturale e scientifica, nell'intento di sviluppare gli scambi nel campo della cultura, dell'istruzione e della scienza e contribuire per tale via all'approfondimento dei legami di amicizia fra le due nazioni.



*Il primo ministro Prodi, il presidente Karimov e la signora Prodi*

Il presidente della Repubblica dell'Uzbekistan Karimov restituì la visita del presidente Scalfaro il 21 novembre 2000, quando venne a Roma con la consorte e fu ricevuto dal presidente Carlo Azeglio Ciampi. In quell'occasione, il presidente uzbeko pronunciò un brillante discorso in Confindustria a un affollato incontro con gli imprenditori italiani.

Riuscimmo a finanziare i nostri due contratti grazie a SACE, ma anche grazie alla tenacia del signor Parpiev. Io stesso lo accompagnai in SACE, dove rimase un giorno intero nell'ufficio del direttore generale, il dottor Mario Mauro, grande personaggio, già condirettore generale del Gruppo bancario San Paolo e amministratore delegato del Crediop. Il signor Parpiev fu così convincente e così insistente, nel presentare i programmi di sviluppo dell'Uzbekistan e la capacità del Paese di fare fronte al debito, che il dottor Mauro, quasi sfinito dalla lunga trattativa, decise di

La Camera di Commercio italo-uzbeka.  
Amicizia e collaborazione dalla nascita della Repubblica a oggi

concedere l'assicurazione SACE, per la prima volta, a un contratto stipulato con il Paese asiatico. Il prestito fu puntualmente ripagato, come il signor Parpiev aveva promesso.



*Il presidente Ciampi con il presidente Karimov*

Ho voluto soffermarmi su questo episodio perché da esso iniziò l'avventura della Camera di commercio Italia-Uzbekistan, voluta dagli uzbeki e da un gruppo di imprenditori italiani innamorati del Paese, che mi chiamarono alla presidenza. Andammo dal notaio nel novembre del 2002 e iniziammo subito l'attività, anche prima della registrazione nell'album delle Camere di commercio miste del Ministero dello sviluppo economico italiano e di quello del Commercio estero uzbeko. Iniziò allora la lunga e fruttuosa collaborazione con le istituzioni uzbeke, con l'ambasciata dell'Uzbekistan a Roma, con la Camera di commercio e industria dell'Uzbekistan e con il suo presidente Alisher Shayxov, un rapporto che continua oggi con il presidente Ikramov Adxam.

## *2. L'ambasciata dell'Uzbekistan a Roma*

Con l'ambasciata dell'Uzbekistan a Roma i rapporti sono stati intensi e continui. Ricordo il primo Ambasciatore, con cui mi sono relazionato,

Xurshid Babashev. L'ambasciata aveva allora l'ufficio in via Tolmino 21. Dopo di lui si sono succeduti Timur Raxmonov, Rustam Kurganbaev, primo segretario che sostituì dal dicembre 2005 Yuldashev G'ayrat. Poi Yaminov Tuygun, il primo segretario Sharof Raxmonqulov, e G'aniev Jaxongir, ambasciatore fino al giugno 2012. Alla sua partenza per Tashkent rimase Timur Raxmanov, che due anni dopo fu assegnato all'Ambasciata di Spagna.

Dal 2014 al 2017, Usmanov Ravshan ricoprì la doppia posizione di Ambasciatore a Roma e a Parigi. Egli presentò le credenziali al presidente Giorgio Napolitano l'11 giugno 2014.



*L'ambasciatore Usmanov e il presidente Napolitano*

A dicembre 2014 fu assegnato all'ambasciata di Roma Rustam Qayumov con la carica di primo segretario, carica coperta precedentemente da Ravshanbek Do'schanov, con Ibragimov Baxodir secondo segretario. Rustam Qayomov resterà a Roma fino al gennaio 2019, contribuendo in modo positivo alle relazioni tra i due Paesi.

A lui è subentrato come primo segretario Abdulaziz Abdug'aniev. Il 30 agosto 2018 è arrivato a Roma il nuovo ambasciatore dell'Uzbekistan, Otabek Akbarov. Il 19 ottobre egli ha presentato le sue credenziali al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.